

A TUXTU CON IL SIGNORE

ADORAZIONE EUCARISTICA & CONDIVISIONE

CANTO INIZIALE: perché Tu sei con me

ESPOSIZIONE NEL SILENZIO

Preghiamo insieme: salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando
riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,

e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un
prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Il Signore sia con voi – e con il tuo spirito

Dal vangelo secondo Giovanni – gloria a Te o Signore

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. [...] Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Parola del Signore – lode a Te o Cristo

PICCOLA MEDITAZIONE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

Il Dio che sorprende.

Perché – credo – questo è il punto. Anche nella storia di Giona.

Le nostre fatiche e resistenze verso Dio nascono dal fatto che pretendiamo di conoscerlo.

Certo: ce ne hanno parlato. E assai.

Catechesi. Formazione, prediche. Conosciamo soprattutto il Suo vangelo. E va bene. Ma neanche il vangelo può incatolare perfettamente Dio. Meglio chiarire per non fraintendere. Il vangelo è verità, e narra in verità – perché ispirato – la storia del Dio fatto uomo: Gesù di Nazareth. E quello è perfettamente Dio, il suo modo di agire e di vivere la storia degli uomini. Il vangelo narra lo stile di Dio. E possiamo star sicuri che la misericordia, la compassione, la passione e tenacia, la schiettezza. Il dono di sé, la tenerezza. La determinazione. La fiducia. Sono tutti profili che gli appartengono.

Ma come conosciamo Dio? Dalle scritture e dalla storia di Gesù. Che tuttavia non incatolano Dio, ma ci consegnano il suo stile. Dio non sarà mai diverso da quanto ci ha detto di sé nel suo vangelo; e su questo possiamo stare sicuri: Dio è così, è secondo quello stile, lo stile che le parole che abbiamo appena elencato ci rivelano. E questo stile non è ritrattabile. E' la promessa, è il volto di Dio.

Questo stile – però – non incatola Dio. Egli va oltre, e si consente di poter accompagnare ogni storia e ogni vicenda personale con quegli stili che gli sono propri ed insieme con libertà e verità. Proprio questo non ci consente di chiudere il nostro discorso con Lui pensando di imbrigliarlo nei nostri schemi.

Insomma: un Dio di cui conosciamo lo stile, ma che non smette di sorprendere. Francamente: non sto pensando ad effetti sorpresa più o meno spumeggianti e folgoranti, a mo' di fuoco d'artificio. Penso ad una sorpresa più lenta, ma più profonda. Che emerge - in genere - nel lungo periodo. Una sorpresa che - in genere - scorgi guardando indietro più che guardando avanti. Ti fermi, fai il punto, capisci che una direzione c'è. E indica nuovi passi.

Inutile sedersi con il broncio sotto il ricino. Mugugnare con la nostra ideuccia di Dio in testa, e dire che non ci va bene, o che ci imbriglia. O che il ricino è seccato troppo presto. La sindrome è frequente. Anzi: chi più chi meno ce la abbiamo addosso quasi tutti, la ... "sindrome di Giona".

Interessante: il libretto della storia di Giona non si chiude con una risposta, ma con una domanda. Ecco - ancora - lo stile di Dio. Apre cammini. E resta Fedele alla sua promessa. E tu ti ci incammini, a volte con direzione dritta e sicura, a volte con soste o variazioni. Lui c'è. Lo stile della Presenza, tipico Suo, non verrà meno. Lui è il fedele, Lui quello che ti resta accanto, Lui quello che ti cerca, Lui che non ti abbandona. E se anche per qualche tempo siamo rimasti senza accorgerci di Lui, ci basta rientrare in noi stessi, girarci sorprenderlo lì, che aspettava solo quello: che ci girassimo.

Ecco il messaggio del libretto di Giona, tanto piccolo e corto quanto ricco e sapientissimo: Dio riesce a sorprendere.

E la sorpresa più grande nasce dall'intreccio della nostra libertà e della Sua Fedeltà. Dalla nostra risposta.

Lui si propone e aspetta un nostro cenno. Che faremo noi?

Il libretto non si chiude, resta aperto. In attesa della nostra risposta.

Il legame con il Signore allora è creativo, mai scontato, sempre nuovo.

Intuire questo è avere l'antidoto alla sindrome di Giona. Che ci sta simpatico - in fondo - proprio perché ci somiglia. E la sua storia, sapienziale, suggerisce molto anche della nostra

...



CONDIVISIONE DI FRONTE ALL'EUCARESTIA

Misericordias Domini in aeternum cantabo



PREGHIAMO INSIEME:

Siamo, con te, Maestro,
come i discepoli in cammino verso Emmaus,
in cammino sui sentieri della storia.
Ci fai scoprire il senso vero del nostro vivere,
ci inviti a restare con te, a spezzarci con te,
a rimanere nella tua casa per scoprirti amore che si dona.
Ti cerchiamo Maestro,
vorremmo incontrarti nelle piccole cose della nostra vita,
raggiungerti tutte quelle volte in cui ci sembri lontano.
E invece tu ci sei, da sempre.
Noi ti cerchiamo, affannati, in tante parti ed invece tu sei qui,
tu ci abiti, in quel luogo che noi conosciamo così poco di noi: il nostro cuore.
Un cuore affannato, distratto, stanco, che noi abbiamo trasformato in pietra.
Tu invece lo conosci e ne hai compassione ... conosci noi, le nostre paure, i nostri limiti,
le nostre incoerenze, le nostre debolezze...il nostro peccato.
Ci accogli così, senza chiederci niente, ti fai nostro compagno di strada..ti fai pane per noi...
Ti preghiamo Signore, fà che lo stare davanti a Te, Ti faccia crescere in noi,
così che possiamo donarTi ai nostri fratelli.
Ci proponi la tua amicizia, la tua Parola, anche il tuo silenzio ci parla
e ci interpella nel profondo.
Fà che anche il nostro cuore si faccia ardente,
e sappiamo riconoscerti sempre sulle strade della vita.



CANTO EUCARISTICO: come fuoco vivo

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome. Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù. Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue. Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito. Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione. Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre. Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

CANTO FINALE: resta accanto a me